

UDIENZA DEL GIORNO

13 MARZO 1997

PRESIDENTE. La parola ai difensori degli imputati.

ZAGANELLI. Quando per adoperare il termine del Presidente, lei ha gettato la spugna, quando è avvenuto?

CASTELLINI. Diciamo che a me non piace mai gettare la spugna, nel senso che a me è dispiaciuto, mi sono sentito vittima di una interpretazione che dal punto di vista mio non era legittima.

ZAGANELLI. Sì ma quando è avvenuto questo?

CASTELLINI. Il terzo pronunciamento della Commissione, tre volte, la prima volta in Commissione no, la seconda sì, la terza no, alla fine ho capito che era una battaglia difficilissima.

ZAGANELLI. Che anno era?

CASTELLINI. 87-88, insomma gli anni erano quelli, dieci anni fa. Ho capito che era una situazione difficilissima.

ZAGANELLI. Quindi lei dei fatti avvenuti successivamente poi non si è più interessato?

CASTELLINI. Ma no perché secondo me già l'andare attraverso la variante era una cosa che dal mio punto di vista non era giusta, quindi ho visto la situazione che diventava più Difficile. Siccome difficile era prima, con questo strumento diventava ancora più difficile e allora diventava una cosa per me era impossibile, quella variante era proprio impossibile.

ZAGANELLI. Le risulta se in concomitanza con la seconda fase nel frattempo era stata già varata l'approvazione del progetto per il mercato di Collestrada?

CASTELLINI. No, questo non mi risulta, c'erano un sacco di iniziative, c'era quello della Vibrocemento, erano diverse.

ZAGANELLI. Sì, ma a me interessa il mercato di Collestrada se può collocarlo nel tempo e se fosse entrato

CASTELLINI. Questo non lo so.

ZAGANELLI. Grazie.

Viene introdotto il testimone Marco Lucio **CAMPIANI**, che presta il giuramento di rito.

CAMPIANI. Mi chiamo Marco Lucio **CAMPIANI**, sono nato a Roma, il 10 febbraio 1955.

PRESIDENTE. La parola al Pubblico Ministero.

P.M. Lei fa l'Avvocato libero professionista?

CAMPIANI. Sì.

Pag. 36

P.M. Può dire se ha prestato assistenza professionale al Dottor Sacconi o ad altri soggetti riferibili a Rete Umbria per la cessione di una quota a Conad o a società controllate da Conad?

CAMPIANI. Io ho prestato la mia collaborazione professionale nei confronti di Rete Umbria, o comunque delle persone facenti capo a Rete Umbria, dalla fine del 1990 e per un periodo piuttosto intenso di attività professionale, per tutto il 1991, e poi successivamente in maniera un po' più distaccata e comunque ho anche partecipato, in particolare alla collaborazione per la cessione di alcune quote della società a vari soggetti, tra cui alla Conad, in maniera piuttosto vorrei dire, superficiale, nel senso che non ho io condotto trattative o cose del genere, però ero a conoscenza di questa.

P.M. Ma prima che si concludesse questa trattativa, lei aveva assistito continuativamente la società che gestiva la rete no?

CAMPIANI. Sì.

P.M. Quali erano le condizioni economiche di questa società, all'epoca in cui veniva concluso il contratto con Cedof?

CAMPIANI. Io su questo posso dare una risposta forse non molto precisa, ma mi spiego meglio. Cioè la situazione era questa, la società, che poi era la Società

Pag.37

Valli Umbre Editore Srl, era nata, mi pare, nell'89, e alla fine del '90 il pacchetto delle quote societarie venne acquisito da un'altra società, che era Umbriafin, quindi da quel momento in poi si interessarono della Valli Umbre Editore il Dottor Sacconi e il Dottor Barbalinardo. In realtà questa emittente, perché poi la società aveva come attività principale quella della emittenza televisiva, era una emittente che non aveva mai realmente, da quello per lo meno che risultò alla verifica che io feci dalle carte e per tutti i rapporti che ho avuto, sia con il garante per l'editoria, sia con il Circostel, per tutte le pratiche relative alla concessione, era una emittente che non era inserita in maniera importante nel mercato delle emittenti televisive umbre, che era pure un mercato ridotto, in quanto era una emittente che esisteva, cioè aveva occupato una parte dell'etere, perché poi questo era quello che era importante ai fini dell'ottenimento della concessione, e quindi

diciamo che era un soggetto esistente, ma sicuramente non era un soggetto economico importante, tanto è vero che la prima battaglia che si fece fu proprio quella relativa all'inserimento nella graduatoria per l'ottenimento della concessione.

Realmente l'emittente ha cominciato, anche perché poi c'erano dei problemi di spazi, tanto è vero che noi riuscimmo ad ottenere un provvedimento, da parte del

Pag. 38

Ministero delle Poste, di temporanea sospensione delle attività, legato alla mancanza di una sede idonea, e da quello che ricordo io, l'emittente cominciò realmente ad operare nella primavera de, 1992. Quindi diciamo che si inseriva realmente nel mercato.

P.M.. Lei era sindaco della società?

CAMPIANI. Io credo di essere stato per un periodo limitato, ma mi pare non della Valli Umbre Editore però, forse della Umbriafin, che era la società a monte.

Quindi diciamo che la Valli Umbre Editore, cioè Rete Umbria, si inserisce nel mercato della emittenza televisiva nell'aprile del 1992, quindi evidentemente era tutta da costruire quella che era poi la situazione. Praticamente la situazione economica della società realmente era il patrimonio che i soci inserivano nella società, cioè non esisteva o doveva iniziare, quindi era tutto da vedere quello che sarebbe successo poi con l'attività reale della emittente, perché poi le emittenti lavorano e funzionano in base alla pubblicità che riescono ad acquisire, non so, se fanno dei programmi, alla vendita dei programmi. Ma certo, forse questo non era questo caso.

Quindi la situazione era quella, di un consistente investimento da parte dei soci, relativo alla acquisizione di tutto il materiale necessario per l'operatività, quindi la regia, le telecamere, e questo era un patrimonio

Pag. 39

abbastanza consistente perché mi ricordo che venne comprato del materiale nuovo, insomma di una certa rilevanza, però direi poi che non c'era in realtà un avviamento.

P.M.. Questi soldi chi li mise?

CAMPIANI. Questi erano soldi dei soci ritengo insomma.

P.M.. Umbriafin quindi?

CAMPIANI. Umbria Fin, io adesso non ricordo esattamente all'epoca chi erano, se c'era solo Umbria Fin o se c'erano anche altri soci, però direi di sì insomma, ma credo tra l'altro che poi, io adesso non

conosco bene le forme di pagamento, ma comunque non è che vennero naturalmente tirati fuori i soldi.

P.M. La mia prossima domanda era, ci fu un esborso liquido oppure venne impegnata la parola di Umbria Fin, dei soci?

CAMPIANI. Io ho seguito marginalmente questi aspetti, da quello che ricordo io, questo materiale fu comprato dalla SONY, dal rappresentante SONY e credo che furono concordati pagamenti rateali, tanto è vero che io mi ricordo questo, che proprio il rappresentante della SONY, poi, più volte, sollecitava questi pagamenti, per cui non fu pagato sicuramente in contanti.

P.M. E l'acquisto risale al '92 no, a quando entra in funzione la rete?

Pag. 40

CAMPIANI. Io direi di sì, e questo lo posso spiegare, la sede della emittente, e questo lo ricordo bene, perché appunto ci fu questo problema con il Ministero delle Poste che doveva comunque autorizzare una sospensione delle attività, la sede partì dalla primavera del 1992, quindi venne allestita in quel periodo.

P.M. Quindi quando Cedof fa questo preliminare, la società Valli Umbre Editore, aveva o no un disperato bisogno di soldi?

CAMPIANI. Io ripeto, non posso dare sicuramente una risposta precisa a questa sua domanda, posso però fare questa valutazione, sicuramente l'emittente ha avuto, direi da sempre, per quello che so io, problemi di liquidità diciamo così, perché l'emittente nasce realmente, ripeto, nella primavera del 1992, con l'intervento dei soci che acquisiscono i materiali, allestiscono la sede, l'emittente inizia ad operare nel 1992, quindi è evidente che non aveva delle entrate, non aveva avuto il tempo per inserirsi in un mercato già molto difficile e molto complesso come era quello in una piccola Regione come l'Umbria, della emittenza, per cui, sicuramente, e poi questo credo che si possa verificare anche dai bilanci, non aveva delle entrate consistenti, quindi aveva sicuramente un problema di liquidità.

P.M. E le fasi delle trattative alle quali

Pag. 41

lei ha presenziato in che cosa sono consistite, chi vi ha partecipato?

CAMPIANI. Ripeto, non ho presenziato sicuramente alle trattative, nel senso che non ho mai condotto trattative sui valori e sulle cose della cessione, io ricordo, per questa specifica vicenda, di aver avuto sicuramente un incontro di qualche minuto, molto rapido, con il Bricca, nel mio studio, io non ricordo esattamente chi ancora fosse

presente, se c'era anche il Dottor Sacconi e il Dottor Barbalinardo, questo non lo ricordo, ricordo poi di essere andato una volta con il Dottor Barbalinardo presso l'ufficio del Bricca, però ripeto, incontri molto rapidi e dei quali non ho neppure un ricordo preciso perché non hanno segnato nessuna particolare situazione, insomma furono cose molto informali insomma, in cui probabilmente si parlò anche di questo, ma ripeto, io non ho condotto specifiche trattative in questo senso.

P.M. Il tenore dei suoi colloqui con Bricca quale è stato, se lei ritiene di poterlo rilevare perché chiaramente...

CAMPIANI. Tra l'altro, ripeto, non ho su questo un ricordo preciso, ritengo che si parlò genericamente dell'emittente, delle possibilità che aveva, della sua situazione nella graduatoria, cosa significava avere la concessione, insomma discorsi molto generali, poi non ho un

Pag. 42

ricordo preciso su questo, francamente furono incontri proprio ormai avvenuti quattro anni fa.

P.M. Bricca le chiese qualche informazione sulla posizione debitoria dell'azienda?

CAMPIANI. Ricordo di no, mi pare proprio di no questo, anche perché poi forse non ero io la persona più adatta a dare una risposta insomma.

P.M. Le chiese informazioni sulla regolarità del bilancio, su queste cose qui?

CAMPIANI. No.

P.M. E quanto al prezzo lei sa come sia stato determinato?

CAMPIANI. No.

P.M. Ci sono due preliminari se non erro, parlano della cessione dell'1 per cento delle quote.

CAMPIANI. Io purtroppo non ricordo, perché voglio precisare questo, nel periodo di cui stiamo parlando, che dovrebbe essere intorno all'estate del '92, i soci della Valli Umbre Editore e di Rete Umbria, erano direi già da qualche tempo impegnati alla ricerca di nuovi soci e nuovi partners che potessero, in qualche modo, inserirsi nell'attività dell'emittente, con capitali, con interesse, anche con professionalità. Quindi mi ricordo questo, che predisposi una bozza di preliminare, che poi consegnai ai soci per gestire le loro trattative, io

Pag. 43

insomma non è che ho preso parte in maniera specifica a queste trattative, per cui non ricordo neppure adesso, lei mi dice due preliminari, io non ricordo se poi ne sono stati fatti uno o due, francamente questo non lo ricordo.

Ricordo che io predisposi vari preliminari, che dovevano servire, nel momento in cui i soci avessero perfezionato delle trattative che però conducevano loro insomma. Io solo successivamente presi attivamente parte ad una trattativa in quanto era coinvolto un altro professionista, ma questo già circa un anno dopo, nell'aprile del 1993, nelle trattative che vennero condotte per la cessione dell'emittente alla Comunità Incontro di Amelia. Per cui lì ebbi diversi incontri, partecipai in maniera più specifica.

P.M. Vorrei mostrarle una nota a firma Umbria Fin e precisamente a firma del Dottor Sacconi, datata 30.1.1993, e che è prodotta nel processo sotto il n.7 delle produzioni del PM. E' la nota n.7: "concessione del diritto di recesso dall'acquisto delle quote".

Viene mostrato al teste il documento.

CAMPIANI. Sì, mi dica.

P.M. Ci vuole spiegare quale era la conseguenza di questa variazione contrattuale esplicitata nella nota del 30 gennaio '93, e se lei vi ha avuto una qualche parte, a livello tecnico, a livello economico.

Pag. 44

CAMPIANI. Adesso lo sto leggendo per cercare di ricostruire. Io francamente, oltre al contenuto di quello che dice la lettera, non saprei cosa altro aggiungere.

P.M. Ricorda di averla stesa lei per caso?

CAMPIANI. Probabilmente, cioè dalla macchina da scrivere direi che questa è stata scritta dal mio studio, probabilmente, a meno che da una macchina uguale; francamente sullo specifico contenuto.

P.M. Ricorda chi sia stato ad esporle il problema che poi lei ha ritenuto di risolvere in questo modo?

CAMPIANI. Non ricordo.

PRESIDENTE. Per rendere più intelligibile a tutti, potrebbe dare lettura?

CAMPIANI. E' una lettera intestata Umbria Fin Srl, datata 30.1.1993, e indirizzata alla Cedof srl, in cui dice: ..Facendo seguito ai colloqui intercorsi, ed in relazione alle notizie apparse di recente sulla stampa

nazionale, e confermateci da fonti ministeriali attendibili, secondo le quali vi sarà un ulteriore lungo slittamento sulla data prevista 28 febbraio prossimo venturo, per l'attribuzione delle concessioni alle emittenti locali, con la presente vi confermiamo di accettare la vostra proposta e quindi, ad integrazione dei preliminari di vendita delle quote sociali della Valli

Pag. 45

Umbre Editore del 13 luglio e del 18 luglio 1992, vi concediamo diritto di recesso e conseguentemente accettiamo la somma gi... versata, a titolo di anticipo sul prezzo e eventuale caparra penitenziale. Vi comunichiamo infine che entro giorni 20 dalla data della presente, dovrete comunicarci le vostre intenzioni relativamente all'acquisto o meno delle suddette quote. In attesa di un vostro riscontro, inviamo distinti saluti".

Quindi, su questo io debbo pensare e cercare di ricostruire, e probabilmente questa è una lettera che nasce da una minuta, che probabilmente mi era stata passata.

Io non ricordo di aver preso parte tecnica alla elaborazione di questo scritto, quindi probabilmente era una richiesta fatta non so se dalla Cedof o dalla Umbria Fin, ma direi dal contenuto, dalla Cedof, per modificare in parte quelli che erano stati gli accordi.

P.M. Qui dice: ti diamo il recesso, la caparra penitenziale.

Prima che diceva: il recesso non ce l'hai e la caparra è confirmatoria?

CAMPIANI. Non me lo ricordo.

P.M. È comunque una pattuizione favorevole a Cedof?

CAMPIANI. Io dovrei ricordare il contenuto esatto del preliminare, che però francamente non mi ricordo

Pag. 46

insomma, dovrei vedere.

P.M. Vuole spiegare qualche è la differenza economica tra la pattuizione di prima e quella di dopo?

CAMPIANI. Ripeto, rischierei di dire cose inesatte, e non ricordando esattamente quale era la pattuizione di prima. Cioè, probabilmente, da quello che...

P.M. Allora, se permette, Avvocato, le vorrei mostrare i due preliminari.

Vengono mostrati al teste i preliminari.

CAMPIANI. Qui c'era una previsione di un importo che era quale anticipo sul prezzo e caparra confirmatoria...

Poi qui invece è stato integrato con la possibilità di recedere da questo contratto e quindi prevedere la caparra come sorta di caparra penitenziale, cioè risolvere...

P.M. Che differenza c'è tra caparra confirmatoria e caparra penitenziale?

CAMPIANI. Considerando come è strutturata questa cosa, direi poca, nel senso che qui mi sembra che poi il contenuto sia rimasto lo stesso, cioè a fronte di un non adempimento del preliminare.

Però ripeto, non sono stato io il costruttore di questo, per cui non so dare una spiegazione, perché secondo me ha poco...

P.M. Non faccio la contestazione perché non

Pag. 47

ce ne è alcun bisogno, ma lei ammetterà che questi schemi di preliminari sono stati da lei predisposti.

CAMPIANI. Sì.

P.M. Lei ha pensato a scrivere, nel momento in cui predisponeva il preliminare, che: "l'importo di lire 60 milioni versa contestualmente la sottoscrizione del presente atto quale anticipo sul prezzo di cessione a titolo di caparra confirmatoria".

Se l'affare non fosse andato in porto, nel senso che Cedof non avesse pagato il saldo, quali erano le conseguenze, secondo l'intenzione delle parti che lei ha interpretato?

Bastavano i 60 milioni, o bisognava che Cedof ne desse altri 60?

CAMPIANI. Bastavano i 60 milioni.

P.M. E invece, in caso di caparra penitenziale?

CAMPIANI. In caso di caparra penitenziale è evidente che dovrebbe essere dato il doppio della caparra, a titolo di risarcimento, come un ulteriore risarcimento.

P.M. E allora, secondo lei, la pattuizione del 30 gennaio 1993 è favorevole o no a Cedof?

CAMPIANI. No, nel senso che peggiorerebbe la situazione, in quanto se fosse caparra penitenziale dovrebbe essere dato il doppio della cifra data per anticipo insomma. Questa come mia valutazione, però,

Pag. 48

ripeto, questo preliminare prevedeva questo tipo di previsione, e questa lettera non è stata fatta conseguentemente da me.

P.M. E' materia opinabile, ma dico, è sicuro?

CAMPIANI. Io sono sicuro del fatto che questo preliminare era strutturato in questo modo. Ripeto, questa lettera...

P.M. Va bene, passiamo ad un altro argomento. La questione della possibilità di Rete Umbria di ottenere la concessione, fu oggetto di qualche suo colloquio con Bricca?

CAMPIANI. Ripeto, io ho avuto due incontri con Bricca, in uno ho accompagnato il Dottor Barbalinardo e non ho avuto nessun modo, ricordo neanche di parlarci; nell'incontro al mio studio probabilmente avremo parlato anche di questo, però non lo ricordo con precisione.

P.M. Lei ha assistito altri soggetti che avessero interesse all'ottenimento di concessioni radio-televisive?

CAMPIANI. Io ho assistito altri soggetti che operavano nel medesimo settore, in una fase in cui dovevano uscire dalla graduatoria e quindi le concessioni edilizie, però non qui in Umbria.

P.M. Quali altri soggetti erano?

Pag. 49

CAMPIANI. Lo studio con cui io lavoro a Roma, assisteva all'epoca il Gruppo Cecchi Gori che era interessato, all'epoca, a Canale 10, in Toscana insomma.

P.M. Solo questi?

CAMPIANI. Sì, noi assistiamo questo Gruppo e quindi eravamo limitati soltanto a questo.

P.M. Lei quindi aveva una conoscenza, seppure di riflesso, del mercato delle concessioni radiotelevisive insomma.

CAMPIANI. Proprio sul mercato no, io avevo una conoscenza diciamo così tecnica nel settore della emittenza in generale, per• ecco, sul mercato, proprio se dovessi parlare di cifre e di prezzi, non ho una conoscenza specifica.

P.M. Lei conosceva l'esistenza di una rete che si chiama GBR?

CAMPIANI. Per averla vista in televisione, s .

P.M. Solo per questo?

CAMPIANI. Sì.

P.M. Sapeva di chi era?

CAMPIANI. Ho letto, poi ho saputo dai giornali

di chi era.

P.M. Quando lo ha saputo?

CAMPIANI. Quando uscirono tutte le questioni relative a GBR, alle sue vicende, esattamente non lo

Pag. 50

ricordo.

P.M. Nel momento in cui lei prestava la sua opera professionale il favore di Rete Umbria, era a conoscenza delle vicende proprietarie di GBR?

CAMPIANI. No.

P.M. Non lo sapeva?

CAMPIANI. No.

P.M. E sa se il Dottor Sacconi lo sapesse?

CAMPIANI. Non ho idea, non lo so.

P.M. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. La parola all'Avvocato Matarangolo.

MATARANGOLO. Erano preliminari predisposti neutri, nel senso che potevano andare bene per tutti, non erano specifici caso per caso.

CAMPIANI. Sì, io così li predisposi. Perché ripeto che dalla primavera, da subito, dal momento in cui l'emittente si strutturò, i soci erano attivati per trovare nuovi partner, quindi ci furono varie trattative, che non ho seguito io, ma che di riflesso sapevo, anche perché c'era tutta una situazione di attenzione su questo, e non solo di noi professionisti che lavoravamo con l'emittente e quindi eravamo ben contenti se l'emittente poteva accrescere le sue, ma anche dei fornitori, insomma tutti

Pag. 51

seguivano con attenzione questo fatto.

MATARANGOLO. Le cifre e gli importi sono stati apposti alla sua presenza?

CAMPIANI. Non me lo ricordo.

MATARANGOLO. Volevo sapere se questa previsione dell'1 per cento era effettiva nel senso che rispecchiava il controvalore, oppure come quando si entra in qualsiasi società..., in attesa di diventarne

socio in una certa percentuale, c'è un ingresso soft, se mi consente il termine, cioè 1 o 2 per cento.

CAMPIANI. Non avendo io partecipato alle trattative, non posso dare una risposta precisa, posso dire quello che so di riflesso, nel senso che, sia Sacconi che Barbalinardo mi parlavano di un possibile ingresso di questa società in maniera rilevante nell'organico societario della Rete Umbria, e mi dissero anche che questo preliminare era una sorta di impegno intanto, per poi stabilire, però queste sono cose che mi hanno detto loro, io non posso dire di averle sentite.

MATARANGOLO. Nei due colloqui che ha avuto con Bricca ha rilevato un interesse da parte del Bricca?

CAMPIANI. Volevo precisare che il colloquio, se vogliamo chiamarlo colloquio, è stato uno, quello presso il mio studio.

Pag. 52

Io nella seconda occasione, quello è un incontro, nel senso che accompagnai Barbalinardo, ripeto, credo anche di non aver neppure parlato con Bricca.

Bricca è venuto nel mio studio, non ho un ricordo preciso di questo incontro, però credo che si fece un discorso generale sulla situazione dell'emittente. Mi ricordo anche, però non so se fu detto in quella occasione o se questo mi fu riferito da Sacconi e Barbalinardo, che vi era una intenzione di questa società, della Conad, di legare una campagna diciamo pubblicitaria, all'emittente, però non ricordo se di questo se ne parlò con il Bricca presente, oppure me ne parlarono loro. Ripeto, io ho ricordi, purtroppo abbastanza confusi e lontani di questa vicenda, non sono cose che ho fissato nella mia mente, però ricordo che io ebbi un colloquio con il Bricca, generale, in cui parlammo delle possibilità, probabilmente dell'emittente.

Non ho un ricordo preciso, ma ritengo di poter dire che fu un colloquio di questo tipo! ma una cosa molto breve tra l'altro, cinque, dieci minuti, non è che siamo stati una giornata.

MATARANGOLO. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. La parola all'Avvocato **ZAGANELLI.**

Pag. 53

ZAGANELLI. Avvocato Campiani, mi riferisco a quello che ha detto poco fa, lei ha avuto una partecipazione in Umbria Fin, ricorda? E a quale titolo?

CAMPIANI. Una partecipazione alla società...?

ZAGANELLI. Sì.

CAMPIANI. Io ho avuto una partecipazione....

ZAGANELLI. No, lei ha parlato di Umbria Fin.

CAMPIANI. Però su Umbria Fin io non ho partecipato. Lei intende dire se ho avuto una partecipazione della società?

ZAGANELLI. Sì, azionaria.

CAMPIANI. No, io ho soltanto, in Valli Umbre Editori, se poi non ricordo male, rappresentato fiduciariamente il 2 per cento di Barbalinardo. Questo però nel 1993, quando si stava perfezionando la cessione con Don Pierino Gelmini, della vendita. In quanto all'epoca il Dottor Barbalinardo mi disse che lui doveva fare un corso, stare fuori.

ZAGANELLI. Quindi lei è stato, per un certo periodo, titolare di una partecipazione di quote.

CAMPIANI. Fiduciariamente del 2 per cento.

ZAGANELLI. 2 per cento che

Pag. 54

poi è esatto che lei ha ceduto questa partecipazione?

CAMPIANI. Non è stata ceduta, cioè è successo questo, che naufragata l'ipotesi di cessione alla Comunità Incontro di Amelia, per tutta una serie di problematiche, la trattativa poi non andò avanti, poi l'emittente è stata rilevata da una società di Roma.

ZAGANELLI. Terzigni?

CAMPIANI. Sì, con il quale io però non ho seguito trattative in questo senso. Il meccanismo fu questo, praticamente venne azzerato il capitale sociale e venne risottoscritto dai nuovi soci, quindi non ci fu una cessione di fatto.

ZAGANELLI. Quindi questa partecipazione è venuta meno nel momento in cui vennero meno le trattative con Don Gelmini.

CAMPIANI. Diciamo che la mia partecipazione...cioè dopo, perché poi in realtà mi pare che l'assemblea straordinaria, con la quale si azzerò il capitale, fu verso il mese di settembre o di ottobre, quindi le trattative con Don Gelmini fanno riferimento a marzo-aprile 1993, per cui, per qualche mese, c'è stato...

ZAGANELLI. Su quello le farò qualche domanda dopo, adesso vorrei prima inquadrare i termini della questione. Lei ha detto di essere stato il redattore delle due scritture private, perché sono due

Pag. 55

scritture private.

CAMPIANI. Sì.

ZAGANELLI. Delle quali si prevedeva quella partecipazione all'1 per cento. Lei mi sembra che abbia già detto che era a titolo indicativo.

CAMPIANI. Ripeto, io sono stato il redattore, più che delle scritture, di una bozza, perché l'Avvocato può essere anche redattore di un contratto se partecipa diciamo con le parti, alla redazione del contratto. Io avevo predisposto delle bozze di preliminari, chiamiamole così neutre, che potevano andare bene per ogni occasione, e anche in questo caso, quelle che abbiamo visto, sicuramente, però per quello che riguarda i contenuti, i valori e quelli che sono stati gli accordi tra le parti, io posso dire ben poco.

ZAGANELLI. D'altra parte la valutazione deriva dal fatto che l'1 per cento avrebbe portato il valore a miliardi, quindi è evidente che era una indicazione soltanto pro-forma.

CAMPIANI. Direi di sì, perché non era certo un valore di riferimento.

ZAGANELLI. Il Pubblico Ministero le ha fatto già la domanda, interpretazione di un termine giuridico, differenza tra caparra confirmatoria e clausola penale. La ripeto anche io sotto altro aspetto. È

Pag. 56

esatto dire che viene versata la somma, clausola penale, direi esclude la possibilità di un'azione risarcitoria per attuare il contratto.

CAMPIANI. Cioè si prevede già un risarcimento.

ZAGANELLI. Codifica e solidifica e gela il risarcimento del danno, è esatto questo?

CAMPIANI. Sì, secondo me sì.

ZAGANELLI. Con riferimento alla redazione di quelle due scritture, perché lei ha esaminato la lettera Umbria Fin, alla quale ha fatto immediatamente seguito una lettera della Cedof, che porta la data del 19 febbraio, è identica, c'è un parallelo, gliela mostro per vedere se lei la può riconoscere.

Lei ha visto prima quella della Umbriafin.

(viene mostrato al teste il documento).

CAMPIANI. Sì.

ZAGANELLI. Questa è la lettera Cedof 19 febbraio, è prodotta signor Presidente. È la lettera speculare.

CAMPIANI. Sì, ho letto la lettera.

ZAGANELLI. In concetto è lo stesso?

CAMPIANI. Direi di sì.

ZAGANELLI. Quindi si tratta

Pag. 57

di due lettere, lei può riferire se quelle lettere furono frutto di trattative di accordi e in che senso?

CAMPIANI. Questo sicuramente non lo posso dire perché sicuramente non sono state trattative o accordi perfezionati come trattative e come accordi con la mia collaborazione. Io ricordo che ad un certo punto, per la sistemazione di questa vicenda, che poi venne effettuata attraverso questo scambio di lettere, io per esempio vedo questa lettera qua, probabilmente è la prima volta che la vedo, non ne avevo conoscenza, oppure non me la ricordo, quello che io ricordo e ho precisato prima, nel momento in cui abbiamo letto la lettera di Umbria Fin, è che probabilmente anche quella lettera proveniva da una minuta che mi venne consegnata e che quindi era collegata ad un accordo, e comunque a delle trattative intervenute con la Cedof e quindi con Bricca e non ricordo se furono delle richieste che fece Bricca, però mi ricordo che su questo ci fu una serie, anche ne tempi probabilmente, perché questa è una cosa che si trascinò per un po', diciamo il finale di questa operazione, in quanto noi tutti che eravamo intorno all'emittente, eravamo sempre in attesa di capire, di conoscere se poi questa società... sarebbe entrata o non sarebbe entrata, e mi ricordo che questa fu una questione che si dilungò per un certo tempo. Però adesso, specificatamente, io

Pag. 58

ZAGANELLI. Quindi, è il frutto di una serie di trattative duratesi per un arco di tempo rilevante.

CAMPIANI. Questo direi di sì, nel senso che, ripeto, io ricordo che queste trattative iniziarono, per gli incontri che io ho avuto, quei due brevissimi incontri con Bricca, parliamo dell'estate del 1992, e poi ricordo che questa questione è andata avanti per diverso tempo insomma.

ZAGANELLI. Ricorda se in occasione della redazione di quelle due lettere, nel tempo immediatamente anteriore, lei ha saputo se Bricca era entrato in trattative e proprio era entrato in società anche con il Gruppo Protagon, che gestiva altra televisione?

CAMPIANI. No, di questo non sono a conoscenza.

ZAGANELLI. Non ne ha nemmeno sentito parlare?

CAMPIANI. No, francamente no.

ZAGANELLI. Lei ha detto che la sua attività è di avvocato specializzato nel settore televisivo.

CAMPIANI. Anche più nel settore televisivo, diciamo in materia di diritto di autore, quindi cose connesse.

Pag. 59

ZAGANELLI. In quel momento però la sua attività prevalente era quella di...

CAMPIANI. Diciamo che in questa fase, praticamente in quegli anni, mi sono trovato, proprio perché c'era la scadenza della Legge Mammì, e quindi sia per quell'attività che prima precisavo, che svolgevo a Roma, sia per questa attività che ho svolto qui in Umbria, diciamo che è stato un periodo in cui mi sono occupato abbastanza attivamente per quello che era questo particolare settore.

ZAGANELLI. Io le mostro questo documento, il n.11 della mia produzione, che è l'approvazione della graduatoria delle domande. Se lo vuole controllare, lo sfogli, vedrà è sottolineata la posizione di Rete Umbria, della quale ci interessiamo.
(Viene mostrato al teste il documento.)

CAMPIANI. Sì.

ZAGANELLI. E' esatto?

CAMPIANI. Sì, questa è la graduatoria che uscì, con i punteggi, sulle emittenti locali.

ZAGANELLI. Che valore aveva - perché questa è una graduatoria anteriore, che è stata approvata in epoca anteriore al momento dei fatti dei quali ci interessiamo - l'inserimento in graduatoria?

CAMPIANI. Direi che all'epoca questo aveva un

Pag. 60

grosso valore, nel senso che si riteneva probabilmente poi anche per errore, abbiamo visto poi quello che è successo dopo, che la Legge Mammì, in qualche modo, chiudesse il cerchio della regolarizzazione dell'etere. Non so, anche chi non è esperto della materia, conosce tutte le problematiche che erano legate alla emittenza, quindi, con la Legge Mammì, in effetti, il legislatore, voleva una volta per tutte chiudere questo cerchio e quindi quella era una porta che si chiudeva, tra l'altro con dei meccanismi previsti nella legge di blocco delle cessioni, delle proprietà, quindi era un po' il discorso chi c'è c'è e chi non c'è purtroppo non rientra più.

Allora, essere in graduatoria, avere la concessione, sicuramente era un aspetto molto importante, perché poi questo quadro della emittenza, a

quel punto si definiva totalmente, quindi se un emittente non era in graduatoria e non aveva la concessione, era fuori dal gioco, quindi valore zero.

Un emittente che invece era in graduatoria e aveva la concessione, era una emittente che poteva essere presente sul mercato.

Per cui ritengo che sotto questo aspetto, i fatti poi parzialmente hanno smentito questa visione delle cose, perché ancora oggi si discute.

ZAGANELLI. Ma in quel

Pag. 61

momento?

CAMPIANI. In quel momento il quadro era questo.

ZAGANELLI. Allora, sempre con riferimento a questo, perché vorrei, attraverso le domande che le faccio, chiarire quale fosse il valore economico di questa previsione, se risulta quali fossero le postazioni di radiofrequenza che erano nella disponibilità di Rete Umbria.

Per sua comodità, senza che io mi dilunghi, le presento questo elenco.

Io le faccio la domanda con riferimento a questo elenco, per sapere se lei può confermare se queste postazioni fossero nella disponibilità di Rete Umbria, e, in quel momento, del quale ci interessiamo, quali fossero i collaboratori di Rete Umbria. Io le do l'elenco, lei lo controlli e dica se è in condizioni di riferire, nel caso dica.

PRESIDENTE. E' in atti questa documentazione?

ZAGANELLI. No, non è in atti, è un elenco Presidente.

Viene mostrato al teste il documento.

CAMPIANI. Per quanto riguarda l'elenco, alcune sì le conosco, perché sono state oggetto poi di problematiche con il Circostel e con il Ministero, per cui abbiamo trattato. Comunque queste sono facilmente

Pag. 62

verificabili perché devono risultare agli atti. Adesso non so dire se questo elenco...

PRESIDENTE. Scusi, per postazioni che intende?

CAMPIANI. Le postazioni praticamente sono, tecnicamente adesso non so esattamente come si chiamano, comunque dei ripetitori che vengono posti in zone strategiche a copertura del segnale praticamente. Quindi è evidente che più ripetitori sono...

PRESIDENTE. E più è diffuso ovviamente.

CAMPIANI. Più 1' emittente ha una diffusione.

Quindi direi che sicuramente, ad occhio e croce direi che sono queste, però ripeto, questo è facilmente verificabile da documenti ufficiali.

ZAGANELLI. E sotto c'è anche l'elenco delle zone di trasmissione. Questo forse lei può anche dirlo meglio, se la rete aveva queste zone nelle quali veniva diffusa.

CAMPIANI. Sì, infatti vedo che è segnata, l'unica pecca di questa rete era probabilmente la non totale copertura della zona di Perugia, perché Perugia purtroppo non era coperta totalmente, però poi aveva una copertura molto vasta nelle zone di Assisi, Bastia.

ZAGANELLI. Ma è indicato Perugia Nord.

CAMPIANI. Sì, vedo indicato solo Perugia Nord.

Pag. 63

ZAGANELLI. Quindi corrisponde, le zone di trasmissione sono quelle indicate in questa documentazione.

CAMPIANI. Direi di sì.

ZAGANELLI. Presidente, se il Pubblico Ministero non ha difficoltà, il documento lo produco, se no dovrei dirglielo a voce.

PRESIDENTE. La parola al Pubblico Ministero.

P.M. Nessuna opposizione.

PRESIDENTE. Si acquisiscono.

CAMPIANI. Qui c'è quest'altro elenco, queste sono persone, collaboratori che hanno collaborato con l'emittente, per alcuni sono stato io a fare i contratti.

ZAGANELLI. La seconda domanda, i collaboratori, l'altro elenco, se vede, queste persone lei le conosceva e in quel momento collaboravano con Rete Umbria?

CAMPIANI. Alcuni li conoscevo direttamente, tipo Giovi, tipo Lustrì. Conosco i nomi perché sono persone per cui io a suo tempo stipulai contratti di collaborazione per l'emittente, altri, poi ho avuto anche occasione magari di vederli qualche volta, però direi di sì, che queste sono le persone che nell'arco di questo periodo hanno collaborato.

ZAGANELLI. Lavoravano in

Pag. 64

quel momento con Rete Umbria.

CAMPIANI. Hanno collaborato con l'emittente.

ZAGANELLI. Diamo atto che produco questi due documenti.

PRESIDENTE. Abbiamo già disposto l'acquisizione, non opponendosi il PM nè le altre parti.

ZAGANELLI. Lei sa poi se la concessione per la trasmissione è stata data e in che anno?

CAMPIANI. Esattamente non so quando, so che la concessione è stata data, perché appunto ricordo che nella fine del 1993 subentrò questa società di Roma che ha acquisito, con il meccanismo che ho detto prima, il capitale della Valli Umbre Editore e quindi Rete Umbria, e credo che l'emittente ancora operi con un marchio diverso, perché poi credo Rete Oro si chiama, è una emittente romana.

ZAGANELLI. È a sua conoscenza che un tale perito industriale, Bruno Orsini, l'anno scorso, o poco più, ha fatto una valutazione degli impianti di trasmissione e nel 1995 li ha valutati, cioè dopo 3 anni dalla data dei fatti, 165 milioni, valore residuo?

CAMPIANI. Non sono a conoscenza di questo.

ZAGANELLI. Lei ha parlato di trattative con Don Gelmini.

Pag. 65

CAMPIANI. Sì.

ZAGANELLI. Però vorrei prima fare una domanda in tempo anteriore. Sa se al momento in cui vennero presi contatti con il Gruppo Bricca, con la PAC, c'erano stati altri contratti con altri gruppi, cioè con un gruppo industriale di Foligno, Tele Umbria Roma, Tele Maremma, Tele Gubbio, che volevano acquisire?

CAMPIANI. Da quello che so io, e mi pare su questo già di aver risposto, già dalla primavera del 1992, cioè dal momento in cui l'emittente si è di fatto realizzata, si è costruita, da quel momento in poi c'è stata sempre una serie..., cioè i soci, in particolare il Dottor Sacconi, ricordo che aveva continue trattative, cioè ogni tanto mi diceva: "forse entrerà un altro socio". Io non ci ho partecipato personalmente, però ero a conoscenza di questo, cioè loro cercavano un socio che potesse, diciamo anche in maniera consistente, entrare nel capitale e probabilmente che potesse anche poi dare..., perché lì vi era un problema duplice, da una parte c'era un problema di capitale, perché ripeto, la società... sicuramente non aveva liquidità, insomma iniziava in quel momento, quindi nessuno viene a fare pubblicità o a pagartela, se non sei una emittente inserita, quindi c'era un problema di liquidità e questo lo vivevamo tutti, chi lavorava, purtroppo o per fortuna, con l'emittente, perché in effetti c'era questo

Pag. 66

problema.

Quindi un socio che fosse entrato con capitale, sicuramente avrebbe aiutato molto questo aspetto, ma serviva poi anche reperire delle professionalità, era un po' tutto da costruire perché non è che si può inventare la televisione.

Quindi io ero a conoscenza che il Dottor Sacconi era alla ricerca di soci e me ne aveva nel tempo, senza magari farmi nomi, per la dovuta riservatezza, però sapevo che lui stava...

ZAGANELLI. Questo però prima che comparisse il Bricca.

CAMPIANI. Sì, cioè il problema è iniziato con la televisione.

Insomma, nel momento in cui l'emittente si è strutturata, c'è stata da subito direi una ricerca nei confronti di nuovi soci, perché si rendevano conto che l'emittente non poteva comunque proseguire dovendosi inserire, aveva bisogno di capitali e cose.

ZAGANELLI. Lei ha detto prima che la sottoscrizione di quei documenti del 1993 è contemporanea o quasi alla interruzione delle trattative con il Gruppo di Don Gelmini.

CAMPIANI. Sì. Adesso qui è difficile poi ricordarsi esattamente i tempi. Io ricordo con precisione e lo ricordo con precisione perché ero a Roma in quel

Pag. 67

periodo, che le trattative con Don Gelmini si sono sviluppate in un arco anche abbastanza breve, che riferisco alla primavera del 1993.

ZAGANELLI. Se può chiarire questo punto, in che cosa sono consistite queste trattative.

CAMPIANI. Le trattative sono consistite nel fatto che appunto il Dottor Sacconi mi riferì che Don Pierino Gelmini era interessato all'acquisizione o comunque della maggioranza, quindi se mai a parte, o a tutto il capitale della Valli Umbre Editore, proprio perché voleva avere un emittente che facesse riferimento alla sua comunità. Io per questo venni contattato dall'avvocato della Comunità Incontro, che era un avvocato che stava a Roma, con il quale ci siamo visti, anche con il Dottor Sacconi, io direi almeno 4, 5 o 6 volte, è venuto anche lui a Perugia, e si era aperta una trattativa, trattativa che poi però non fu definita perché non si trovò un punto di incontro insomma.

ZAGANELLI. Grazie, non ho altre domande.

Pag. 68

PRESIDENTE. Avrei due chiarimenti da chiederle, il primo dovrei forse chiederlo più al Pubblico Ministero, ma non mi è consentito, quindi lo faccio a lei. Lei prima ha parlato di Rete GBR.

P.M. Ne ho parlato io, Presidente.

PRESIDENTE. Sì, però il teste ha detto di averla notata in televisione.

CAMPIANI. Sì, certo.

PRESIDENTE. Sa a chi fa capo questa rete?

CAMPIANI. No, io ho letto poi sui giornali che questa emittente faceva capo, non mi ricordo adesso il nome, ad una donna che tra l'altro si diceva anche essere l'amante dell'Onorevole Craxi. Sono pettegolezzi che ho letto sui giornali.

PRESIDENTE. E operava anche qui in Umbria?

CAMPIANI. No, non credo, la GBR è una emittente che sta a Roma. Io conoscevo l'emittente perché è una emittente storica romana, la GBR è stata forse la prima televisione libera, che è nata a Roma. Quindi, stando io anche a Roma, sicuramente la conoscevo, però non ho avuto mai né rapporti professionali, né conoscenze precise o

Pag. 69

specifiche.

PRESIDENTE. Quindi rapporti tra Valli Umbra Sud, o Rete Umbria, questi non le risultano.

CAMPIANI. Che io sappia no, assolutamente, non ne sono a conoscenza.

PRESIDENTE. Ritorniamo un attimo ai preliminari. Io leggo questi due preliminari e vedo che in uno dei due, il prezzo di vendita ammonta a 60 milioni, che sono già stati totalmente pagati; nell'altro a 80 milioni, di cui 60 versati.

Quindi deduco che il prezzo era di 140 milioni, ma per 120 era già stato pagato. Quindi un recesso, a questo punto, dal punto di vista economico, di fatto, significava perdere il 2 per cento che si era ormai quasi interamente pagato.

CAMPIANI. Sì. Guardi, Presidente, io purtroppo, su questo punto, ripeto, non ho io collaborato a questo tipo di trattative, su percentuali, prezzi, per cui diventa per me difficile darle una spiegazione insomma, non so quale è stato il vero contenuto dell'accordo, perché questo lo hanno fatto le parti, io avevo predisposto questi preliminari da tempo, in maniera neutra, poi sono stati adattati, ma su cose che mi sono state richieste, io non sono entrato nel merito della convenienza o meno.

PRESIDENTE. Visto che le abbiamo chiesto la differenza tra caparra confirmatoria e penitenziale, è una domanda, quella

Pag. 70

che sto per farle, che tutto sommato la ritengo ammissibile.

Ma che senso ha porre come caparra confirmatoria, per un eventuale recesso, una somma che equivale all'intero prezzo?

CAMPIANI. Io le dirò di più, se entriamo nel merito di questo discorso, diventa difficile, perché siccome qui non ricordavo, vedo che si indica una percentuale dell'1 per cento, allora voglio dire, a questo punto non ha senso, perché sicuramente questo valore non può essere l'1 per cento del capitale sociale, è un valore superiore. Quindi, ripeto, queste non sono cose sulle quali posso.

PRESIDENTE. Sì, ma o abbiamo una contro - scrittura che dichiari l'1 per cento quota assimilata e ci dica, oppure dobbiamo attenerci a quella.

CAMPIANI. Sì, ma voglio dire che è difficile dare una spiegazione perché io non saprei darla insomma. Probabilmente, se avessi dovuto io firmare, mi sarei posto il problema.

PRESIDENTE. Lei è stato informato della intenzione della Cedof di acquistare una certa quota della società Valli Umbre Editore, che poi era di proprietà della Umbria Fin...

CAMPIANI. Sì.

PRESIDENTE. ...Dal Dottor Barbalinardo o da qualcun altro?

Pag. 71

CAMPIANI. Probabilmente no, non ricordo esattamente, probabilmente fui informato dal Dottor Sacconi, perché era lui che, ripeto, in maniera più attiva, sin dalla nascita di questa emittente, era alla ricerca e comunque operava per trovare dei nuovi soci. Quindi probabilmente mi informò lui che c'era questo interesse.

PRESIDENTE. Quando lei poi incontrò Bricca quelle due volte, Bricca espresse davanti a lei, l'interesse all'acquisto, le finalità per cui veniva fatto, oppure rimase tutto?

CAMPIANI. Ripeto, noi abbiamo avuto due incontri, di cui uno al mio studio, l'altro fu soltanto un incontro casuale, perché io accompagnai il Dottor Barbalinardo, con cui dovevamo parlare di altre questioni, quindi non parlai con Bricca.

Bricca, quando venne nel miò studio, sicuramente venne come una persona interessata all'acquisto, però ora non ricordo in maniera specifica di che cosa parliamo.

PRESIDENTE. Ma le somme, il valore?

CAMPIANI. No, di valori e somme con me non ha mai parlato.

PRESIDENTE. Ma era un dato che ormai era stato in un qualche modo accertato, anche se a lei non comunicato, oppure era tutta una ipotesi da verificare, ecc?

CAMPIANI. Questo non lo so, perché io non ho

Pag. 72

mai parlato di somme, di valori, di cose del genere, quindi non so se lui aveva già una idea sua.

PRESIDENTE. Allora mi scusi, in sostanza lei che cosa doveva fare in questa trattativa?

CAMPIANI. Io infatti non ho fatto nulla in questa trattativa.

PRESIDENTE. E allora non si è chiesto: ma perché siete venuti qui a farmi perdere tempo?

CAMPIANI. No, lui sicuramente venne da me e si parlò probabilmente di qualche informazione, ho detto prima, relativamente alla concessione, alle possibilità di ottenerla, però io seguivo quell'aspetto, non ero coinvolto. Io per questa emittente ho seguito in maniera direi abbastanza pressante e debbo dire poi con successo, tutto l'aspetto relativo ai rapporti con il Ministero, garante, concessione. La mia attività era questa, ripeto, queste cose sono cose marginali di cui io non ho neppure una conoscenza e un ricordo preciso, insomma, rischierei di dire delle inesattezze.

GIUDICE SOTTANI. Delle precisazioni sulle risposte che lei ha dato prima. Se ho capito bene, nel 1992-1993 la situazione delle frequenze televisive era estremamente fluida.

CAMPIANI. Diciamo che era una situazione che all'epoca sembrava da una parte definita e delineata dalla

Pag. 72

Legge Mammì.

GIUDICE SOTTANI. Che è del '90, giusto?

CAMPIANI. Sì, che aveva dato dei tempi e diciamo così delle procedure affinché tutte le emittenti potevano, se avendo i requisiti

che la legge richiedeva, entrare in questa famosa graduatoria. Per cui, chi entrava entrava, e chi purtroppo non entrava, rimaneva fuori. Sembrava che la Legge Mammì, all'epoca, chiudesse il cerchio, poi così, di fatto, non è stato, ma insomma questa era.

GIUDICE SOTTANI. L'Umbria Fin era legata a partiti politici?

CAMPIANI. Che io sappia, direttamente no. L'Umbria Fin era una società di cui era socio il Dottor Sacconi, che sicuramente aveva una storia politica, questo sì, però che fosse...

GIUDICE SOTTANI. Che storia politica, a quale partito faceva riferimento?

CAMPIANI. Al Partito Socialista.

GIUDICE SOTTANI. In quel piano di frequenze che lei ha visto prima, in quella graduatoria, Tele Assisi, Rete Umbria sta al quattordicesimo posto.

CAMPIANI. Sì.

GIUDICE SOTTANI. Leggo, al n.18, GBR, che è quella emittente che ha citato prima il Pubblico

Pag. 74

Ministero, e che lei conosce anche per aspetti cronachistici.

CAMPIANI. Sì.

GIUDICE SOTTANI. La GBR aveva una frequenza assegnata?

CAMPIANI. Non sono a conoscenza.

GIUDICE SOTTANI. E poi se vede anche il n.34 che parla di Canale 10, che è la televisione che invece lei ha citato, che ha curato con il suo studio romano.

La domanda è se queste due televisioni, GBR e Canale 10, potevano avere un valore economico all'epoca dei fatti, cioè al momento dell'acquisto di Rete Umbria.

CAMPIANI. Cioè un valore economico come?

GIUDICE SOTTANI. Paragonabile a quello di Rete Umbria, in prospettiva.

CAMPIANI. Io direi che tutte quelle che erano in graduatoria avevano un valore, ora bisogna vedere le strutture, bisogna vedere cosa esisteva dietro, chi ci lavorava.

GIUDICE SOTTANI. In Umbria erano nella stessa situazione di Rete Umbria, sia Canale 10 che GBR.

CAMPIANI. Però il problema è questo, ripeto, qui poi entriamo in un campo che è un campo più tecnico, ci vorrebbe più un ingegnere. Cioè tutte queste emittenti sono

Pag. 75

emittenti che probabilmente hanno una operatività in zone diverse, con alcune frequenze, anche in Umbria.

GIUDICE SOTTANI. Comunque, per spiegarlo, se lei è in grado, su GBR c'è un ripetitore, mi sembra, su Canale 10 no, è vero?

CAMPIANI. Sì, almeno sì, da quello che indica qui non ci sono.

GIUDICE SOTTANI. Quindi, le chiedo una conferma se è vero o meno, GBR aveva un valore, paragonabile a Rete Umbria, al di là del bacino di utenza che potevano essere diversi.

CAMPIANI. Come discorso generale, se lei mi chiede questo, direi di sì, però ripeto, è un discorso sulla base di questa...

GIUDICE SOTTANI. Se ho capito bene, la sua partecipazione come tecnico, all'acquisto da parte del Cedof della partecipazione di Rete Umbria, è stato molto limitato, uno o due incontri, ho capito bene?

CAMPIANI. Sì.

GIUDICE SOTTANI. Mentre invece nel caso dell'acquisto, poi naufragato, di Don Gelmini, è stato molto più attivo.

CAMPIANI. È stato più attivo per due motivi, primo perché Don Gelmini incaricò un altro avvocato per trattare.

Pag. 76

GIUDICE SOTTANI. Può dire il nome?

CAMPIANI. Non ricordo, però lo possiamo ricostruire dalle carte, io non lo ricordo.

Quindi questo avvocato contattò me, altro avvocato dell'emittente, anche perché lui voleva verificare, all'epoca, tutta la situazione relativa ai rapporti con il Ministero, la graduatoria, quindi fu una cosa abbastanza...

GIUDICE SOTTANI. Quindi per l'affare Don Gelmini c'è stata una istruttoria, chiamiamola impropriamente, molto più approfondita di quanto sia stato da parte del Cedof, in sua presenza.

CAMPIANI. Cedof con me non l'ha fatta, io l'ho fatta con Don Gelmini, insomma ho partecipato. Non so Cedof che tipo di istruttoria abbia fatto, perché ripeto, io non ho preso parte.

GIUDICE SOTTANI. In sua presenza chiaramente. Anche le domande che le sono state fatte, sicuramente nella questione Don Gelmini erano molto più...

CAMPIANI. Erano condotte da un tecnico.
Il testimone viene licenziato.